

L'AMICIZIA SPIRITUALE

(*estratti*)

di S. **Aelredo di Rievaulx** (1109 o 1110 – 1167. Abate dell'Abbazia cistercense di Rievaulx)

L'amicizia: un gradino verso Dio

Aelredo: Non avere di questi timori, perché sul bene dell'amicizia abbiamo ancora tante cose da dire che, se una persona saggia volesse proseguire il discorso, ti accorgeresti che quanto ho detto fin qui è poca cosa. Ora, in breve, in che modo l'amicizia costituisce un gradino che porta all'amore e alla conoscenza di Dio? Nell'amicizia, non può esserci niente di disonesto, niente che sia finto o simulato, in essa tutto è puro, spontaneo e vero. Questa è proprio la caratteristica della carità. La qualità particolare dell'amicizia risplende nel fatto che fra coloro che sono uniti nel vincolo dell'amicizia tutto è fonte di gioia, tutto dà una sensazione di sicurezza e di dolcezza. In nome della carità perfetta noi amiamo molti che ci sono di peso e ci fanno soffrire: ci occupiamo di loro in tutta onestà, senza finzioni o simulazioni, ma con sincerità e buona volontà, e però non li ammettiamo nell'intimità della nostra amicizia. Nell'amicizia, invece, si ricongiungono l'onestà e la dolcezza, la verità e la gioia, l'amabilità e la buona volontà, il sentimento e l'azione. Tutte queste cose vengono da Cristo, maturano grazie a lui, e in lui raggiungono la perfezione. Dunque non è troppo impervio né innaturale il cammino che, partendo da Cristo che ispira in noi l'amore con cui amiamo l'amico, sale verso di lui che ci offre se stesso come amico da amare: così si aggiunge meraviglia a meraviglia, dolcezza a dolcezza, affetto ad affetto.

I VARI TIPI DI AMICIZIA: I TRE BACI

L'amico, dunque, che nello spirito di Cristo entra in sintonia con un altro amico, diventa con lui un cuor solo e un'anima sola, e così, salendo insieme i diversi gradini dell'amore fino all'amicizia di Cristo, diventa un solo spirito con lui in un unico bacio. Questo era il bacio che un'anima santa desiderava quando diceva: "Mi baci con il bacio della sua bocca". Consideriamo adesso le caratteristiche di questo bacio carnale, per poter passare dalle cose carnali a quelle spirituali, da quelle umane a quelle divine. La vita dell'uomo si sostenta con due alimenti: il cibo e l'aria. Senza il cibo si può sopravvivere per un po', ma senza l'aria neanche un'ora. Per vivere, con la bocca inspiriamo aria e la espiriamo. E ciò che viene inspirato o espirato lo chiamiamo "spirito", o "fiato". Per questo diciamo che in un bacio due fiati si incontrano, si mischiano e si uniscono. Da qui nasce una sensazione gradevole che stimola il sentimento di quelli che si baciano e li stringe l'uno all'altro. C'è dunque un bacio corporale, un bacio spirituale e un bacio intellettuale. Il bacio corporale si fa unendo le labbra, il bacio spirituale unendo gli animi, il bacio intellettuale con l'infusione della grazia mediante lo Spirito di Dio.

Il bacio corporale

Il bacio corporale si deve dare e ricevere solo a certe condizioni che lo rendono onesto: per esempio, come segno di riconciliazione, quando due che prima erano nemici ridiventano amici; come segno di pace, quando coloro che stanno per ricevere l'Eucaristia esprimono esternamente col bacio la pace che hanno nel cuore; come segno di amore, tra lo sposo e la sposa, oppure tra amici che si incontrano dopo una lunga assenza; come segno dell'unità cattolica, come si usa fare quando si riceve un ospite. Ma come molti usano cose buone per natura - come l'acqua, il fuoco, il ferro, il cibo e l'aria - per farne strumento della propria cattiveria o della propria voluttà, così persone perverse e turpi si servono di questo bene, voluto dalla legge naturale per esprimere le cose di cui abbiamo parlato, per addolcire in qualche modo i loro misfatti, sporcando il fatto stesso del baciare in modo così vergognoso che un bacio del genere non è che adulterio. Ogni persona onesta si rende conto di quanto sia detestabile e odioso un simile bacio, che deve essere evitato e rifiutato.

Il bacio spirituale

Viene ora il bacio spirituale, caratteristico di quegli amici che sono legati dalla vera legge dell'amicizia. Non è un contatto della bocca, ma un sentimento del cuore; non è un congiungere le labbra, ma un fondere gli

spiriti, e lo Spirito di Dio che rende pura ogni cosa infonde con la sua presenza il gusto delle realtà celesti. Non troverei sconveniente chiamare questo bacio il bacio di Cristo, perché in realtà è lui che lo dà, non direttamente con la sua bocca, ma con quella dell'amico, ed è lui che ispira in quelli che si amano quell'infinito affetto che li fa sentire uniti al punto da sembrar loro che in corpi diversi abiti una sola anima, fino a dire con il Profeta: "Come è bello e gioioso stare insieme come fratelli".

Il bacio intellettuale

Allora l'animo abituato a questo bacio, sapendo che tutta questa dolcezza viene da Cristo, si trova a riflettere e a dire: "Se venisse lui, in persona!", e così desidera il bacio intellettuale, e con tutto la forza del desiderio dice: "Baciami con i baci della tua bocca", e allora, calmati gli affetti terreni, e assopiti gli affanni e i desideri di questo mondo, troverò la mia gioia solo nel bacio di Cristo, e mi riposerò nel suo abbraccio, e dirò al colmo della felicità: "La sua sinistra mi sostiene il capo, e la sua destra mi abbraccia". Luca: Mi pare che un'amicizia così non sia comune, né assomiglia a quella che noi di solito immaginiamo e vediamo. Non so cosa ne pensi Marco; per conto mio ho sempre ritenuto che l'amicizia non sia altro che un'identità di vedute tra due persone, così che uno non voglia quello che non vuole l'altro, ma ci sia una tale sintonia nella buona e nella cattiva sorte che quello che uno possiede, vita, ricchezza, onore o qualsiasi altra cosa, sia condiviso con l'altro perché ne usi secondo il suo desiderio. Marco: Ricordo di aver imparato cose molto diverse dal primo dialogo: è stata proprio la definizione dell'amicizia che là è stata data che ha suscitato in me il grande desiderio di riesaminare tutto con maggiore profondità, per vedere quali frutti produca. Visto che su questo sappiamo già abbastanza, dobbiamo proporci di determinare quali siano i limiti dell'amicizia e fin dove possa arrivare, anche perché ci sono pareri diversi in proposito. Ci sono alcuni che ritengono di dover aiutare l'amico anche contro la lealtà, contro l'onestà e contro il bene comune o privato. Altri ritengono che, fatta eccezione per la lealtà, tutto il resto sia permesso. Altri ancora pensano che, per l'amico, uno debba disprezzare il denaro, rifiutare gli onori, subire l'inimicizia dei potenti, accettare anche l'esilio se è il caso, perfino perdere la faccia in azioni turpi e disoneste, purché non ne venga un danno alla collettività o non si rovini un altro contro il lecito. C'è anche chi pone in questo la meta dell'amicizia: provare per l'amico gli stessi sentimenti che uno prova per se stesso. Altri credono di soddisfare alle esigenze dell'amicizia ricambiando ogni volta il favore o il servizio ricevuto dall'amico. Questa nostra conversazione mi ha fatto capire che non si può accettare nessuna di queste opinioni. Quindi ti prego di fissare per l'amicizia dei confini che siano certi, soprattutto per il nostro Luca, perché non capiti che, volendo fare il bene, finisca incautamente col comportarsi male.

Luca: Ti sono grato per la sollecitudine che hai nei miei confronti; potrei anche restituirti subito il favore, se non me lo impedisse la voglia di imparare. Allora ascoltiamo insieme quale può essere la risposta alle tue domande. Aelredo: Un confine preciso all'amicizia è stato posto da Cristo stesso, quando ha detto: "Nessuno ha un amore più grande di chi offre la sua vita per gli amici". Ecco fino a dove deve tendere l'amore tra gli amici: che siano disposti a morire l'uno per l'altro. Vi basta? Luca: Dato che non può esserci amicizia più grande, perché non dovrebbe bastare? Marco: Diremo allora che, se dei malviventi o dei pagani sono d'accordo nel perpetrare crimini e malvagità e si amano a tal punto da essere disposti a morire l'uno per l'altro, sono arrivati al vertice dell'amicizia? Aelredo: Nemmeno per sogno: non può esserci amicizia tra malviventi. Luca: Allora, per favore, spiegaci tra quali persone l'amicizia può nascere e durare per sempre.